

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE ai sensi dell'art. 15, l.n. 241/90**  
**TECNICO-SCIENTIFICO IN MATERIA DI "IDENTIFICAZIONE, CARATTERIZZAZIONE E**  
**MAPPATURA DEI BOSCHI VETUSTI"**

**TRA**

**REGIONE LOMBARDIA**, d'ora innanzi denominata Regione, con sede legale in Piazza Città di Lombardia 1 in Milano C.F. n. 80050050154, rappresentata dal Dirigente della Struttura Sviluppo della Montagna, foreste e tutela dl suolo agricolo della Direzione agricoltura, sovranità alimentare e foreste, dott. Francesco Brignone, a ciò autorizzato con deliberazione n. XXXXX del XXXXXX.

**E**

**Università degli Studi di Milano**, d'ora innanzi denominato anche UniMI ((con sede in via Festa del Perdono 7, Milano, 20122, codice fiscale 80012650158 e partita IVA 03064870151)) rappresentato dal Rettore, Prof. Elio Franzini, autorizzato alla stipula del presente atto ai sensi ai sensi del Decreto Ministeriale di nomina del 24 agosto 2018, operante ai fini del presente atto tramite il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia, di seguito indicato come UNIMI-DISAA con sede a Milano in via Celoria 2.

di seguito indicate congiuntamente come **"le Parti"**

**RICHIAMATI:**

- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" il quale:
  - All'articolo 3, comma 2 lettera s-bis) definisce il bosco vetusto come una superficie boscata costituita da specie autoctone spontanee coerenti con il contesto biogeografico, con una biodiversità caratteristica conseguente all'assenza di disturbi da almeno sessanta anni e con la presenza di stadi seriali legati alla rigenerazione ed alla senescenza spontanee;
  - All'articolo 7 comma 13-bis. Stabilisce che con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono adottate apposite disposizioni per la definizione delle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti;
- il decreto interministeriale n. 677064 del 23 dicembre 2021 di approvazione della Strategia Forestale nazionale, predisposta ai sensi, dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, la quale, in coerenza con gli impegni internazionali per la tutela, la valorizzazione e la

gestione attiva del patrimonio forestale e per lo sviluppo del settore individua i seguenti obiettivi generali:

- Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste;
- Efficienza nell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane del Paese;
- Responsabilità e conoscenza globale delle foreste;

definendo in particolare l'Azione specifica 5 "Alberi monumentali e boschi vetusti" anche allo scopo di promuovere l'identificazione e la tutela dei boschi vetusti secondo i criteri e i caratteri previsti ai sensi dell'art. 7, com. 13-bis) del TUFF;

- Il Decreto 19 novembre 2021, n. 608943, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro della Transizione Ecologica, che ha provveduto ad approvare le Linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti di cui all'articolo 7, comma 13 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34;
- il Decreto Ministeriale MIPAAF n. 0383963 del 01 settembre 2022, che ha stanziato le risorse del "Fondo per le foreste italiane per l'anno 2022" al fine di finanziare interventi volti a favorire la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, stabilendo in particolare di finanziare l'individuazione e valorizzazione delle aree definibili come boschi vetusti verificando l'esistenza delle caratteristiche contenute nella definizione dell'articolo 3, comma 2, lettera s bis) del decreto legislativo n. 34/2018, ovvero:
  - la presenza di specie autoctone spontanee coerenti con il contesto biogeografico;
  - una biodiversità caratteristica conseguente all'assenza di disturbi da almeno 60 anni;
  - la presenza di stadi seriali legati alla rigenerazione e alla senescenza spontanee;
- in particolare, l'articolo 6 "Modalità di Utilizzo" del DM MIPAAF n. 0383963 del 01 settembre 2022 che stabilisce, per le regioni destinatarie degli stanziamenti, i seguenti obiettivi da raggiungere entro due anni dall'erogazione dei fondi con riferimento ai "Boschi vetusti":
  - aver completato le attività di ricognizione delle aree su cui insiste il bosco vetusto, verificando la perimetrazione dei boschi vetusti attualmente già riconosciuti a vario titolo, per l'identificazione e relativo riconoscimento dello status di bosco vetusto, nonché aver dato le linee di gestione per almeno uno dei boschi identificati;
  - in assenza di formazioni di cui al precedente alinea, aver individuato le aree che presentano solo due delle tre caratteristiche di cui all'art. 3, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n.34/2018. Per tali aree saranno indicate misure gestionali per favorire il raggiungimento dei requisiti mancanti.
- il Decreto dipartimentale MIPAAF - DIFOR 04 n. 0617607 del 01 dicembre 2022 che, in attuazione del DM MIPAAF n. 0383963 del 01 settembre 2022, ha definito il riparto delle risorse stanziato dall'articolo 1, comma 663, della legge 31 dicembre 2018, n. 145 per Boschi vetusti e Registro dei materiali di base assegnando a Regione Lombardia 194.119,00 euro, iscritti a bilancio di Regione Lombardia 2023-2025 sul capitolo 15242, che pertanto è chiamata ad attuare quanto previsto dal

del DM MIPAAF n. 0383963 del 01 settembre 2022 per quanto concerne le attività in materia di boschi vetusti in esso previste;

- lo Statuto di Regione Lombardia, approvato con la Legge Regionale Statutaria 1/2008, e in particolare l'articolo 2 "Elementi qualificativi della regione" e l'Articolo 10 "Ricerca ed Innovazione" che evidenziano come Regione Lombardia, attraverso la propria azione, promuova lo sviluppo territoriale, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione della biodiversità e riconosca il ruolo centrale e trainante della ricerca scientifica e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi;
- Lo Statuto dell'Università degli Studi di Milano, emanato con decreto rettorale il 15 marzo 2012 ed entrato in vigore il 11 aprile 2012, modificato con decreto rettorale il 04 maggio 2020, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 125 del 16 maggio 2020 ed entrato in vigore il 31 maggio 2020;
- la L.R. 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", in particolare l'Articolo 49 "Ricerca, formazione e assistenza tecnica" il quale stabilisce, al primo comma, che "la Regione promuove e sostiene lo sviluppo della ricerca applicata e della sperimentazione nel settore forestale, pastorale e delle loro filiere, ai fini del miglioramento del patrimonio silvo-pastorale;
- il Programma di Sviluppo Regionale Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023 (D.C.R. XII/42) in quale, nel V° Pilastro "Lombardia Green", con l'Obiettivo Strategico 5.3.9 "salvaguardare la fauna selvatica e ittica, la biodiversità agricola, forestale e il solo agricolo" stabilisce che "si perseguirà una gestione attiva e sostenibile delle aree forestali, al fine di favorire condizioni di crescita dell'utilizzo della risorsa legno compatibile con una migliore tutela del patrimonio boschivo";

#### **PREMESSO CHE:**

- L'Università degli studi di Milano è un ente pubblico senza scopo di lucro e ha per fini primari l'elaborazione del sapere scientifico mediante il libero esercizio della ricerca al servizio della società. Inoltre, UniMI può stipulare accordi in collaborazione con altri Enti pubblici per lo svolgimento di attività istituzionali d'interesse comune;
- L'Università degli Studi di Milano, e in particolare il Dipartimento Di Scienze Agrarie e Ambientali – Produzione, Territorio, Agroenergia, possiede un'elevata esperienza nella produzione di studi e ricerche scientifiche relativamente a tematiche inerenti alla tutela e valorizzazione dei sistemi forestali, alla pianificazione e gestione forestale, alla conservazione della biodiversità e alla gestione delle aree protette.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Regione e Università degli Studi di Milano sono amministrazioni pubbliche cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici, attribuendo loro competenze diverse il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati perseguiti;

- L'Università degli studi di Milano è un'istituzione universitaria pubblica che ha per fine primario l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, umanistiche ed economico-sociali, la promozione e l'organizzazione della ricerca. Le competenze dell'Università degli studi di Milano sono al servizio dell'intero sistema economico e sociale del Paese. Inoltre, essa può stipulare accordi di collaborazione anche con altri Enti pubblici per lo svolgimento di attività istituzionali d'interesse comune;
- Regione e Università degli studi di Milano intendono svolgere, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, attività di comune interesse in materia di boschi vetusti, cooperando nell'elaborazione di studi e ricerche finalizzati all'individuazione di superfici forestali potenzialmente vetuste ad alla definizione di prospettive gestionali dei boschi vetusti in Lombardia;
- coerentemente con i compiti istituzionali di ciascun ente, Regione e UniMI intendono svolgere, ciascuna secondo le proprie competenze, attività complementari e sinergiche che insieme si concretizzino in una condivisione sui temi della individuazione, tutela e valorizzazione dei boschi vetusti;
- la Regione individua in UniMI, quale istituzione universitaria che opera con finalità scientifiche e socio-istituzionali, il partner che condivide un comune interesse nella realizzazione delle finalità di cui sopra; entrambe le istituzioni metteranno a disposizione risorse umane, strumentali e culturali, conoscenze, esperienze e professionalità necessarie per il buon esito dello svolgimento delle attività previste dal presente accordo.
- Regione Lombardia e l'università degli studi di Milano, e in particolare il Dip. di Scienze Agrarie e Ambientali, sono interessati all'approfondimento dei temi legati allo studio dei boschi vetusti anche in relazione ad il relativo input ministeriale che richiede di analizzare ed individuare, nei territori regionali italiani, boschi vetusti da inserire in una rete nazionale. Entrambi gli enti concordano sulla novità dell'attenzione dedicata dalle policy nazionali ai boschi vetusti e concordano sulla necessità di approfondirne gli aspetti scientifici e gestionali;
- Regione Lombardia ha interesse ad attivare il presente accordo in quanto una partecipazione diretta, attraverso studi e ricerche, sui temi oggetto di accordo, permette di:
  - a) Approfondire la conoscenza in materia di boschi vetusti allo scopo di integrare le future policy e la pianificazione forestale in Lombardia;
  - b) Mettere a sistema, attraverso un approccio integrato e scientificamente supportato le informazioni presenti nei propri database alfanumerici e geografici;
  - c) Aumentare il livello di competenza dei propri funzionari attraverso l'interscambio su metodi e buone pratiche;
- UniMI ha inoltre interesse ad attivare il presente accordo in quanto una partecipazione diretta, attraverso studi e ricerche, sui temi oggetto di accordo, permette di:
  - a) Individuare nuovi benchmark per la ricerca in materia di boschi vetusti, per loro individuazione attraverso analisi digitali e missioni di campo e per la definizione di criteri e prospettive gestionali dei boschi vetusti;
  - b) impostare momenti di discussione seminariale disciplinare;
  - c) prevedere l'eventuale integrazione, nei propri corsi di formazione delle tematiche generali apprese nel corso delle attività di accordo.

Ulteriori elementi di interesse comune sono connessi alla possibilità di elaborare studi e ricerche scientifiche sui temi della pianificazione forestale anche attraverso strumenti di mappatura e monitoraggio in ambito GIS (Geographic Information System).

**VISTI:**

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi del quale "anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.";
- L'art. 7 comma 4 del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023 il quale stabilisce che la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:
  - a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
  - b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
  - c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
  - d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

**CONSIDERATO** che:

- Regione Lombardia con DGR XXX del XX XXXX 2024 ha approvato il presente Accordo e dato mandato al Direttore pro tempore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste di provvedere alla sottoscrizione dello stesso;
- il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali con delibera del Consiglio di Dipartimento del 20/06/2024 ha proceduto all'approvazione del presente Accordo dando mandato al Rappresentante legale e Rettore Prof. Elio Franzini di provvedere alla sottoscrizione dello stesso;

tutto ciò premesso:

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo e attività**

Le premesse e le considerazioni sopra riportate, accettate da Regione e Università, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono qui integralmente richiamate. Il presente

accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Università degli Studi di Milano - DiSAA disciplina il rapporto di collaborazione tra i due enti per lo svolgimento di studi e ricerche, per l'individuazione di tecniche e metodologie atte ad individuare e gestire i boschi vetusti.

Con questo obiettivo generale l'accordo è volto a:

- **Sperimentare un modello scientifico atto ad identificare e caratterizzare i boschi vetusti applicandolo al conteso Lombardo:**

Questa fase riguarda l'analisi della conformità dei soprassuoli regionali alle principali caratteristiche di "vetustà": (1) estensione di almeno 10 ettari; (2) presenza di specie autoctone coerenti con il contesto biogeografico ed ecologico di riferimento; (3) assenza di disturbi (antropici) da almeno 60 anni; (4) presenza di diversi stadi evolutivi (serie di vegetazione) sulla stessa porzione di territorio, in particolare quelli relativi a rinnovazione naturale (fase di insediamento / giovanile) e invecchiamento (fase di senescenza).

Regione Lombardia, col supporto tecnico di ERSAF, provvederà a contattare gli Enti Forestali lombardi (Parchi Regionali, Riserve Naturali, Comunità Montane, AFCP, Provincia di Sondrio), che verranno invitati a fornire le segnalazioni relative ai popolamenti forestali che presumibilmente siano in possesso dei suddetti requisiti. A tale scopo verrà predisposta una scheda che verrà somministrata agli enti territoriali forestali stessi. I risultati di tale raccolta di informazioni verranno ordinati e messi a disposizione di UNIMI.

Parallelamente verrà eseguita la verifica esplorativa / conoscitiva da remoto in ambiente GIS che riguarderà l'**identificazione e la definizione delle superfici forestali "potenzialmente vetuste"** (incluse le superfici con caratteristiche di quasi-vetustà e comprendenti isole di senescenza) su base cartografica, considerando, tra l'altro: vegetazione prevalente (tipologia forestale, carta floristica), accessibilità, sovrapposizione con aree naturali protette, siti Natura 2000, presenza / assenza di vincoli di protezione o altri usi, forma di governo a fustaia e assenza di interventi selvicolturali recenti (dove noti), eventuali caratteristiche di monumentalità ai sensi dell'art. 7, comma 1-bis, della L. 10/2013.

Le aree "potenzialmente vetuste" saranno quindi filtrate attraverso i dati raccolti da Regione Lombardia/ERSAF dai gestori forestali sul territorio e il confronto con le carte forestali storiche (es. carta delle foreste del 1936). La verifica finale riguarderà un'**indagine conoscitiva di campo** di almeno cinque aree campione selezionate tra le più promettenti e rappresentative per categoria forestale a scala regionale, mediante reticolo di aree di campionamento dove saranno effettuate: analisi strutturale e degli stadi evolutivi, analisi degli indicatori di diversità biologica (floristici e dendrometrici, es. microhabitat), e analisi dell'impatto antropico. ERSAF fornirà il supporto organizzativo e logistico per tali sopralluoghi nonché la collaborazione per l'esecuzione dei rilievi.

- **Definire prospettive gestionali dei boschi vetusti**

Sulla base dei parametri raccolti ed elaborati, le attività in questa fase riguarderanno: (1) analisi della **vulnerabilità climatica** dei soprassuoli identificati, anche rispetto a eventi estremi mediante strumenti di modellistica integrata; (2) realizzazione di **schede-tipo** contenenti la definizione di alternative

gestionali che promuovano bilanciamento fra mantenimento strutturale, resilienza e mitigazione, e conservazione della biodiversità nel breve/medio termine considerando tipologia forestale, fase evolutiva, priorità di conservazione; (3) redazione di linee di programmazione forestale regionale per i boschi vetusti o potenzialmente vetusti; (4) organizzazione e gestione delle attività di disseminazione.

Le attività sono ulteriormente dettagliate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

## **Articolo 2 – Impegni e responsabili scientifici**

In piena coerenza con lo spirito alla base degli Accordi di Collaborazione tra istituzioni, tutte le attività, gli obiettivi e i risultati saranno garantiti attraverso la piena e costante cooperazione tra UniMI e Regione Lombardia. Pur individuando singoli responsabili per la realizzazione delle diverse attività UniMI e Regione Lombardia concordano sul principio di corresponsabilità nell'attuazione del presente accordo. Le parti concordano di mettere a fattor comune le proprie risorse conoscitive tecnico-scientifiche, materiali, organizzative e relazionali allo scopo di perseguire gli obiettivi ed attuare le attività previste nel presente Accordo.

Di seguito si individuano gli impegni specifici delle rispettive parti:

- Regione, collaborando alla realizzazione delle attività previste, si impegna a mettere a disposizione il proprio supporto giuridico ed amministrativo, tutti i materiali documentali, a facilitare l'accesso alle banche dati e alle cartografie tematiche in suo possesso, necessari per la realizzazione delle attività previste. Regione si impegna inoltre a supportare UniMI nelle attività di interlocuzione con altre Istituzioni e con le comunità locali;
- UniMI, collaborando alla realizzazione delle attività previste, si impegna a mettere a disposizione studi e ricerche scientifiche già attivate sul tema, ad attivare assegni di ricerca e borse di studio secondo quanto previsto dalla normativa vigente, anche con l'obiettivo di garantire un approccio di ricerca multidisciplinare;

UniMI designa il dott. Matteo Vizzarri, che controfirma il presente atto, quale Responsabile Scientifico per le attività di competenza previste dal presente Accordo.

Regione Lombardia individua il Dott. Francesco Brignone quale Responsabile Scientifico per le attività di competenza previste dal presente Accordo.

L'eventuale sostituzione dei Responsabili scientifici delle attività qui previste deve essere tempestivamente comunicata e accettata dalla controparte.

## **Articolo 3 – Modalità di collaborazione**

Regione Lombardia e UniMI concordano di costituire, per il coordinamento delle attività, un Tavolo tecnico, presieduto dai rispettivi Responsabili scientifici, che avrà, tra l'altro, il compito di:

- monitorare lo Stato di avanzamento delle attività di cui al presente Accordo;
- condividere i risultati delle diverse fasi operative e gli output delle diverse fasi di attività, come dettagliate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Accordo;

- assumere ogni decisione in merito a modifiche del presente Accordo.

#### **Articolo 4 – Modalità di finanziamento delle attività**

Per lo svolgimento di tutte le attività oggetto di Accordo, UniMI mette a disposizione le proprie risorse umane e strumentali.

Analogamente, Regione Lombardia mette a disposizione le proprie risorse umane e strumentali, sotto il coordinamento della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo.

Il valore complessivo dell'accordo è pari a 55.330,00 euro, mentre l'ammontare dei costi non riferibili a spese ordinarie delle parti è pari a Euro 43.000,00 (come da progetto Allegato A).

Regione Lombardia ed UniMI collaborano al presente progetto attraverso il lavoro del proprio personale e, per quanto riguarda le ulteriori spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'art. 1, e dettagliate in Allegato A, del presente accordo, Regione Lombardia riconosce al UniMI una somma complessiva massima di **€ 43.000,00** euro sui **24 mesi** di attività previste. Tale somma è riconosciuta a titolo di ristoro delle maggiori spese sostenute, finalizzate all'attribuzione di assegni di ricerca, borse di studio, di incarichi secondo quanto previsto dalla normativa vigente per competenze disciplinari specifiche necessarie ai fini delle attività previste, alla copertura di altre spese connesse allo svolgimento delle attività previste e alla copertura parziale delle spese di funzionamento organizzativo e ambientale. Si specifica che le spese generali, saranno riconosciute nella misura massima del 10% dei costi vivi di progetto.

La somma verrà erogata, previa richiesta da parte di UniMI e a seguito di condivisione e comune verifica dei risultati raggiunti e degli elaborati in riferimento alle attività di cui all'Allegato A con le modalità in seguito specificate:

- una **prima quota**, pari a **€ 18.000,00** (euro diciottomila/00), entro **un mese** dalla sottoscrizione del presente Accordo, previa presentazione della relativa nota di debito;
- una **seconda quota** pari a **€ 15.000,00** (euro quindicimila/00), all'avvio del secondo anno di progetto, previa presentazione della relativa nota di debito e comunque entro e non oltre il **31 dicembre 2024**;
- il saldo pari a **€ 10.000,00** (euro diecimila/00) alla consegna e condivisione di un rapporto finale sulle attività svolte da presentare comunque entro e non oltre 3 mesi dalla data di conclusione delle attività concordata e a seguito della rendicontazione complessiva delle spese sostenute.

I rimborsi a UniMI –saranno eseguiti tramite accreditamento sul conto corrente presso la Banca d'Italia – Contabilità speciale: IT89 E 01000 03245 139300036879 intestato a Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali.

Le Parti si impegnano a rispettare, a pena di nullità del presente accordo, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche e integrazioni, in quanto applicabile.

Trattandosi di accordo tra Pubbliche Amministrazioni con compensazione delle maggiori spese sostenute, gli importi non costituiscono corrispettivo e non vengono assoggettati ad IVA.



### **Articolo 5 –Durata dell’Accordo, rimodulazioni, proroghe e recesso**

Il presente accordo ha la durata di 24 mesi a partire dalla data dell’ultima sottoscrizione e si intende tacitamente risolto alla sua naturale scadenza.

Le parti concordano sulla possibilità di rideterminare, entro il 2024, il cronoprogramma delle attività e la durata dell’Accordo, fino ad un massimo di 6 mesi aggiuntivi, in funzione degli effettivi tempi di reclutamento del personale non strutturato, rimodulando conseguentemente i tempi per l’erogazione delle quote di finanziamento previsto.

Le Parti possono concordare proroghe fino ad un massimo di 6 mesi complessivi su richiesta scritta e motivata di una di esse che deve pervenire all’altra Parte con PEC almeno 15 giorni prima della scadenza.

L’altra Parte dovrà accettare per iscritto la proposta di proroga entro 15 giorni dalla data di ricevimento della stessa. In ogni caso le parti potranno recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all’altra parte con un preavviso di almeno 30 giorni, a mezzo posta elettronica certificata. In tal caso sono fatte salve le spese già sostenute ed impegnate fino al momento di ricevimento della comunicazione di recesso.

Il presente atto potrà essere modificato e integrato previo accordo scritto tra le Parti.

### **Articolo 6 – Utilizzazione e pubblicazione dei risultati**

I risultati dell’attività di collaborazione del presente atto sono di proprietà comune delle Parti che li potranno sfruttare secondo modalità da definire successivamente di comune accordo. L’attività non darà luogo a risultati brevettabili.

### **Articolo 7 – Trattamento dei dati personali**

Le Parti, come sopra individuate, denominate e domiciliate, titolari autonomi di trattamento, dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente ai fini del presente accordo, vengano trattati esclusivamente per le finalità dell’accordo stesso, mediante le operazioni descritte dall’art. 4.2 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o parziale esecuzione dell’accordo. Inoltre, detti dati potranno essere trattati per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti.

Per gli eventuali trattamenti effettuati in esecuzione del presente accordo, per la parte di propria competenza, titolare è Regione Lombardia, nella persona del suo Legale Rappresentante pro tempore, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano. Il delegato/autorizzato dalla stessa è il Direttore Generale. Il responsabile della Protezione dei Dati di Regione Lombardia (RPD) può essere contattato all’indirizzo email: [rpd@regione.lombardia.it](mailto:rpd@regione.lombardia.it). Il trattamento dei dati è effettuato con modalità manuale e/o con l’ausilio di mezzi elettronici e trasmessi attraverso reti telematiche. Il Titolare adotta misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

Per UniMI il titolare del trattamento dei dati personali è l'Università degli Studi di Milano nella persona del Rettore – contatto: [info@privacy.unimi.it](mailto:info@privacy.unimi.it), contatto DPO e per l'esercizio dei diritti dell'interessato: [dpo@unimi.it](mailto:dpo@unimi.it). Il Responsabile gestionale ed il Responsabile di cui all'art. 3 sono qualificati come i responsabili interni (Designati) per i trattamenti di rispettiva competenza (amministrativi e di ricerca) secondo quanto prescritto dal modello organizzativo privacy dell'Ateneo vigente.

Le Parti confermano di ben conoscere il Regolamento (UE) 2016/679, nonché il D. Lgs 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e ogni Provvedimento emanato dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto dell'Accordo

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti dell'interessato di cui al capo III del GDPR.

### **Articolo 8 – Cause di risoluzione**

Le Parti si riservano la facoltà di risolvere il presente Accordo di collaborazione di comune accordo ovvero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., in caso di grave inadempimento o mancata realizzazione, non giustificata, anche di una sola delle attività di cui all'art. 2.

### **Articolo 9 – Risoluzione delle controversie**

Per eventuali controversie o per qualsiasi azione avviata da una parte contro l'altra in rapporto al presente accordo, per il quale non sia stato possibile giungere a una composizione amichevole tra le parti contraenti, è competente il Foro di Milano, ferma restando la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ex art. 133, comma 1, lett. a) n.2), del Codice del Processo Amministrativo allegato al D. Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010.

### **Articolo 10 – Comunicazioni**

Ogni comunicazione relativa o comunque connessa all'esecuzione del presente Accordo dovrà essere effettuata in forma scritta a mezzo di posta elettronica certificata utilizzando i seguenti recapiti:

- Per Regione Lombardia: (PEC) [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it)
- Per UniMI: [unimi@postecert.it](mailto:unimi@postecert.it) - [direzione.disaa@pec.unimi.it](mailto:direzione.disaa@pec.unimi.it)

La variazione dei recapiti indicati al comma precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si daranno per validamente effettuate.

### **Articolo 11 – Imposte e Firme**

Il presente accordo, stipulato mediante scrittura privata, in formato elettronico con apposizione di firma digitale delle Parti, secondo la normativa vigente del Codice per l'Amministrazione Digitale e s.m.i., è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 1, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26 aprile 1986 n. 131. Il presente accordo è soggetto a imposta di bollo a carico dell'Università degli Studi di Milano (Autorizzazione Agenzia delle Entrate Prot. 3439091 del 14/05/1991 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano), che assolverà tale imposta con modalità virtuale.

## **Articolo 12 - Ulteriori Disposizioni**

Per quanto non regolato dalle disposizioni del presente accordo, lo stesso sarà disciplinato da quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia.

*Il presente Accordo è prodotto in unico esemplare elettronico firmato digitalmente che sarà conservato presso le parti.*

**Per la Regione Lombardia**

**Il Dirigente**

*Dott. Francesco Brignone*

**Per UniMI**

**Il Rettore**

*Prof. Elio Franzini*

**Il Responsabile Scientifico**

*Dott. Matteo Vizzarri*

Allegato 1

**Allegato A**

## **Progetto**

**Identificazione, caratterizzazione e mappatura  
dei boschi vetusti**

## Indice

<u>1</u>	<u>Analisi di contesto, strategia e obiettivi</u> .....	14
1.1	<u>Il contesto</u> .....	14
1.2	<u>La strategia e gli obiettivi</u> .....	15
1.3	<u>Destinatari delle attività</u> .....	16
1.4	<u>I prodotti</u> .....	17
<u>2</u>	<u>Piano di lavoro</u> .....	18
2.1	<u>Inquadramento</u> .....	18
2.2	<u>Descrizione analitica delle attività previste</u> .....	19
2.3	<u>Cronoprogramma</u> .....	20
<u>3</u>	<u>Risorse per l'attuazione del progetto</u> .....	21

## 1 Analisi di contesto, strategia e obiettivi

### 1.1 Il contesto

I "boschi vetusti" sono sistemi forestali non utilizzati dall'uomo da tempi più o meno remoti che hanno riconquistato, per questo, quei caratteri di naturalità che li rendono simili alle antiche foreste primarie. Essi sono un importante serbatoio di biodiversità e sono di fondamentale importanza per lo studio delle dinamiche naturali che caratterizzano i boschi e, quindi, per lo studio della sostenibilità della gestione forestale.

L'Unione europea raccomanda, sia nella strategia Forestale (Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo 20 settembre 2013), sia nella recente Strategia 2030 per la biodiversità (Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo 20 maggio 2020), di identificare e tutelare le foreste vetuste. Il 20 marzo 2023 sono state emanate le Linee guida della Commissione europea per definire, mappare, monitorare e proteggere rigorosamente le Foreste Primarie e le Foreste Vetuste dell'UE (<https://data.europa.eu/doi/10.2779/573941>). La definizione di "foresta vetusta" è: *un popolamento o un'area forestale costituito da specie arboree autoctone che si sono sviluppate prevalentemente attraverso processi naturali, strutture e dinamiche normalmente associate a fasi di sviluppo seriale senescenti presenti in foreste primarie o indisturbate dello stesso tipo*. Segni di attività umane possono essere visibili, ma stanno gradualmente scomparendo o sono troppo limitate per disturbare in modo significativo processi naturali.

In Italia, il decreto-legge n. 111/2019, legge di conversione del "Decreto clima", modifica l'articolo 3 del Testo unico in materia di foreste e delle filiere forestali, decreto legislativo n. 34 del 2018, introducendo la seguente definizione di "bosco vetusto": ***superficie boscata costituita da specie autoctone spontanee coerenti con il contesto biogeografico, una biodiversità caratteristica conseguente all'assenza di disturbi da almeno 60 anni e la presenza di stadi seriali legati alla rigenerazione ed alla senescenza spontanee***. Con il decreto 19 novembre 2021, n. 608943, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro della Transizione Ecologica, sono state approvate le **Linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti** e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti di cui all'articolo 7, comma 13 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Infine, con il decreto 5 aprile 2023, n. 193945 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è stata istituita la **Rete nazionale dei "boschi vetusti"**, nella quale sono inserite le aree identificate ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera s bis) del Testo unico delle foreste e delle filiere forestali dalle Regioni, sulla base delle caratteristiche indicate dalle Linee guida di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 19 novembre 2021, n. 608943.

Per la Regione Lombardia, l'attività di individuazione dei boschi vetusti e delle linee guida per la loro gestione e tutela può trarre forte giovamento dal contributo scientifico del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali

(DISAA) dell'Università di Milano, che ospita competenze scientifiche e esperienze rilevanti in materia di ecologia e gestione forestale sostenibile, pianificazione forestale, mitigazione e adattamento alla crisi climatica nel settore forestale, strategie e policy di conservazione della biodiversità forestale.

## **1.2 La strategia e gli obiettivi**

La Regione Lombardia ha approvato la Strategia Regionale per la Biodiversità nel dicembre 2022, impegnandosi a tutelare e valorizzare la biodiversità presente sul suo territorio. La Strategia è un documento di accompagnamento per lo sviluppo sostenibile, che si focalizza in particolare sugli SDG 14 e 15 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, a partire dalla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Si coordina con la Strategia Nazionale e con la Strategia Europea per la Biodiversità, definendo le seguenti linee di azione: la governance della biodiversità nel territorio regionale; la realizzazione di una rete ecologica polifunzionale realmente efficace; il sostegno e finanziamento della funzionalità degli ecosistemi e dei relativi servizi ecosistemici nel lungo periodo; il sistema integrato di monitoraggi, censimenti e dei dati ambientali; la comunicazione per il coinvolgimento di cittadini e imprese e la partecipazione degli attori locali; la formazione e l'educazione ambientale. I boschi vetusti, ecosistemi forestali di grande valore naturalistico, rappresentano un tassello fondamentale per la conservazione della biodiversità e per la lotta contro il cambiamento climatico. La disponibilità di dati ambientali e di monitoraggi, censimenti e condivisione degli archivi è fondamentale per elaborare e strategie di governance, per i finanziamenti, la comunicazione e la formazione.

Inoltre, la Regione ha competenze legislative e di indirizzo sulla gestione delle foreste pubbliche e private, attraverso il programma forestale regionale in via di redazione ai sensi del D Lgs 34/2018 e attraverso il potere di autorizzazione di Piani di Indirizzo Forestale e Piani di Assestamento Forestale. Le linee guida gestionali e le schede tipo possono informare i documenti strategici forestali e i piani che verranno elaborati a livello territoriale e locale per migliorare la gestione e la conservazione dei boschi vetusti e assicurare il mantenimento dei loro servizi ecosistemici di rilevanza regionale.

Da parte sua, il Dip. di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano (DiSAA) sviluppa le sue attività nell'ottica di un avanzamento, tramite la ricerca scientifica, delle conoscenze inerenti i sistemi agricoli, forestali, zootecnici, ambientali ed energetici. Per ottenere questo, opera con un approccio multidisciplinare alla gestione efficace ed efficiente di sistemi agricoli complessi. Il gruppo di ricerca in gestione e pianificazione forestale, coordinato del prof. Giorgio Vacchiano, si occupa della dinamica e della gestione degli ecosistemi forestali, specialmente in relazione alla mitigazione e all'adattamento della crisi climatica e alla conservazione e ripristino della biodiversità e degli altri servizi ecosistemici di regolazione.

Il presente progetto vuole mettere a sistema le esigenze ed i doveri istituzionali ed amministrativi di Regione Lombardia per l'attuazione della Strategia Regionale per la Biodiversità, le esigenze di pianificazione e gestione delle superfici forestali, e la mission di ricerca del DiSAA, entro il solco delle politiche di conservazione della biodiversità e di mitigazione e adattamento alla crisi climatica promosse dall'Unione Europea. È pertanto comune interesse di Regione Lombardia e DiSAA promuovere una piena collaborazione allo scopo di cogliere i mutui vantaggi nello studio e nell'attuazione di policy sempre più innovative in ambito territoriale ed in particolare a ricercare un modello scientifico atto ad identificare e caratterizzare i boschi vetusti, applicandolo al conteso Lombardo, e ricercando adeguate e coerenti prospettive di gestione per i boschi vetusti.

Gli obiettivi di progetto saranno perseguiti attraverso le seguenti macro attività:

- identificare e mappare i boschi vetusti in Lombardia, verificando anche l'eventuale presenza di elementi riconducibili alla monumentalità, ai sensi della definizione ex art. 7, comma 1-bis, della L. 10/2013 [...*Sono considerati boschi vetusti le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni, ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento ad una speciale azione di conservazione....*]. La presente attività è svolta in pieno raccordo tra i due enti, laddove UniMI fornisce la conoscenza tecnico scientifica in materia di boschi vetusti, e Regione Lombardia, in relazione con le altre pubbliche amministrazioni del territorio, promuove la partecipazione ed il coinvolgimento degli stakeholder;
- Definire le caratteristiche strutturali, evolutive, floristico-ecologiche e gestionali dei boschi vetusti, in accordo con le misure di conservazione del sito Natura 2000 laddove presente (attività in capo ad UniMI);
- Creare una base dati spazialmente esplicita dei boschi vetusti, con indicazioni dell'eventuale presenza di elementi di monumentalità, ai sensi art. 7, comma 1-bis, della L. 10/2013, attività svolta da UniMI per la sistematizzazione dei dati e la loro rappresentazione e da Regione Lombardia per la verifica degli standard regionali e nazionali sulle banche dati;
- Definire le prospettive gestionali dei boschi vetusti, in accordo con le misure di conservazione del sito Natura 2000, laddove presente (l'attività è svolta congiuntamente da Regione Lombardia, per la componente normativa ed amministrativa, e da UniMI, per la componente scientifica).
- Promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei boschi vetusti in Lombardia (attività in capo ad UniMI col supporto organizzativo di Regione Lombardia).

### **1.3 Destinatari delle attività**



Il presente progetto, attuato in accordo da Regione Lombardia e DiSAA – Università degli Studi di Milano – è rivolto ai soggetti responsabili della gestione e conservazione delle risorse e della biodiversità forestale in Lombardia e, in virtù della possibilità di adottare le metodologie proposte anche in altri territori, alla scala nazionale. Pertanto, sono target di riferimento:

- Le amministrazioni pubbliche territoriali proprietarie o gestori di boschi (comuni, comunità montane, consorzi forestali, Enti Parco regionali e locali, Enti gestori siti Natura 2000);
- I tecnici forestali (dipendenti o liberi professionisti) incaricati di redigere piani di indirizzo e di assestamento forestale;
- I proprietari privati di foreste riconoscibili come vetuste sul territorio regionale;
- Imprese interessate a conoscere e sostenere la conservazione e la gestione dei boschi vetusti;
- Guide naturalistiche ed escursionistiche;
- Fruitori e fruitrici dei boschi vetusti per attività ricreative e di educazione ambientale
- Cittadini e cittadine dei territori montani e della Regione Lombardia che beneficeranno delle attività di conservazione della biodiversità nei boschi vetusti.

Regione Lombardia e DiSAA beneficiano degli esiti delle attività offerte ai destinatari per i loro obiettivi, rispettivamente, di buon governo e ricerca.

## 1.4 I prodotti

Il progetto vuole raggiungere gli obiettivi prefissati fornendo materiali e momenti strutturati di supporto alle amministrazioni, ai partner e agli stakeholder coinvolti così individuabili:

Prodotto	Descrizione
1 rapporto tecnico-scientifico delle attività e dei principali risultati	<p>Il rapporto tecnico-scientifico in formato PDF descrive le attività svolte, i principali risultati ottenuti e le ricadute applicative del progetto di ricerca sui boschi vetusti in Lombardia.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Introduzione:</b> presentazione del progetto e degli obiettivi.</li><li>• <b>Metodologie:</b> descrizione dei metodi utilizzati per l'identificazione e la caratterizzazione dei boschi vetusti.</li><li>• <b>Risultati:</b> presentazione dei dati raccolti e delle analisi condotte.</li><li>• <b>Discussione:</b> interpretazione dei risultati e loro implicazioni per la gestione dei boschi vetusti.</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conclusioni:</b> sintesi dei risultati e delle ricadute applicative del progetto.</li> <li>• <b>Raccomandazioni:</b> proposte per la pianificazione regionale e la gestione locale dei boschi vetusti in Lombardia.</li> <li>• <b>Appendici:</b> materiale tecnico di supporto.</li> </ul>
1 base dati cartografica compatibile con protocollo INSPIRE	La base dati cartografica dei boschi vetusti in Lombardia sarà un archivio digitale di informazioni geografiche, realizzato in conformità al protocollo INSPIRE per garantirne la compatibilità con altri dati georeferenziati a livello europeo. Conterrà informazioni su ubicazione, perimetro, caratteristiche strutturali e floristiche, stadi evolutivi e di naturalità, vulnerabilità al cambiamento climatico e vincoli dei boschi vetusti, eventuali caratteristiche di monumentalità ai sensi dell'art. 7, comma 1-bis, della L. 10/2013.
1 seminario tecnico-professionale, 1 laboratorio didattico, 1 presentazione pubblica dei risultati di progetto	Il Seminario Tecnico-Professionale si rivolge a professionisti e gestori del settore forestale per discutere i risultati del progetto sui boschi vetusti, offrendo linee guida per la loro gestione sostenibile. Include presentazioni di esperti e un confronto sul campo. Il secondo, un Laboratorio Didattico, è destinato a studenti delle scuole medie e superiori, con l'obiettivo di sensibilizzare sulla biodiversità dei boschi attraverso attività pratiche e interattive. La Presentazione Pubblica mira a divulgare i risultati del progetto presso cittadini/e e media tramite presentazioni e una visita sul campo. La partecipazione è gratuita, con dettagli sugli eventi diffusi online in anticipo.

## 2 Piano di lavoro

### 2.1 Inquadramento

Il progetto di ricerca sui boschi vetusti in Lombardia si articola su due raggruppamenti (*cluster*) di attività:

**Cluster attività 1: Identificazione e caratterizzazione dei boschi vetusti**

- Analisi di conformità alle caratteristiche di vetustà: estensione, specie autoctone, assenza di disturbi, stadi evolutivi.
- Raccolta di informazioni da enti forestali lombardi e verifica da remoto tramite GIS.
- Indagine conoscitiva di campo di almeno cinque aree campione.

**Cluster attività 2: Definizione delle prospettive gestionali dei boschi vetusti**

- Analisi della vulnerabilità climatica dei soprassuoli.
- Realizzazione di schede-tipo con alternative gestionali per la conservazione della biodiversità.
- Linee guida per la pianificazione a scala regionale

## **2.2 Descrizione analitica delle attività previste**

CLUSTER ATTIVITA' 1 - Identificazione e caratterizzazione dei boschi vetusti in Lombardia. Durata: mesi 1-12

Questa fase riguarderà l'analisi della conformità dei soprassuoli regionali alle principali caratteristiche di "vetustà": (1) estensione di almeno 10 ettari; (2) presenza di specie autoctone coerenti con il contesto biogeografico ed ecologico di riferimento; (3) assenza di disturbi (antropici) da almeno 60 anni; (4) presenza di diversi stadi evolutivi (serie di vegetazione) sulla stessa porzione di territorio, in particolare quelli relativi a rinnovazione naturale (fase di insediamento / giovanile) e invecchiamento (fase di senescenza).

Regione Lombardia, col supporto tecnico di ERSAF, provvederà a contattare gli Enti Forestali lombardi (Parchi Regionali, Riserve Naturali, Comunità Montane, AFCP, Provincia di Sondrio), che verranno invitati a fornire le segnalazioni relative ai popolamenti forestali che presumibilmente siano in possesso dei suddetti requisiti. A tale scopo verrà predisposta una scheda che verrà somministrata agli enti territoriali forestali stessi. I risultati di tale raccolta di informazioni verranno ordinati e messi a disposizione di UNIMI.

Parallelamente verrà eseguita la verifica esplorativa / conoscitiva da remoto in ambiente GIS che riguarderà **l'identificazione e la definizione delle superfici forestali "potenzialmente vetuste"** (incluse le superfici con caratteristiche di quasi-vetustà e comprendenti isole di senescenza) su base cartografica, considerando, tra l'altro: vegetazione prevalente (tipologia forestale, carta floristica), accessibilità, sovrapposizione con aree naturali protette, siti Natura 2000, presenza / assenza di vincoli di protezione o altri usi, forma di governo a fustaia e assenza di interventi selvicolturali recenti (dove noti), eventuali caratteristiche di monumentalità ai sensi dell'art. 7, comma 1-bis, della L. 10/2013.

## Allegato 1

Le aree “potenzialmente vetuste” saranno quindi filtrate da UniMI attraverso i dati raccolti da Regione Lombardia con il supporto tecnico di ERSAF, dai gestori forestali sul territorio e il confronto con le carte forestali storiche (es. carta delle foreste del Regno d'Italia del 1936). La verifica finale riguarderà un’**indagine conoscitiva di campo** di almeno cinque aree campione selezionate tra le più promettenti e rappresentative per categoria forestale a scala regionale, mediante reticolo di aree di campionamento dove saranno effettuate: analisi strutturale e degli stadi evolutivi, analisi degli indicatori di diversità biologica (floristici e dendrometrici, es. microhabitat), e analisi dell’impatto antropico. ERSAF fornirà il supporto organizzativo e logistico per tali sopralluoghi nonché la collaborazione per l’esecuzione dei rilievi.

CLUSTER ATTIVITA' 2 - Definizione delle prospettive gestionali dei boschi vetusti in Lombardia. Durata: mesi 13-24

Sulla base dei parametri raccolti ed elaborati (v. livello 1), le attività in questa fase riguarderanno: (1) analisi della **vulnerabilità climatica** dei soprassuoli identificati, anche rispetto a eventi estremi mediante strumenti di modellistica integrata; (2) realizzazione di **schede-tipo** contenenti la definizione di alternative gestionali verso bilanciamento fra mantenimento strutturale, resilienza e mitigazione, e conservazione della biodiversità nel breve/medio termine considerando tipologia forestale, fase evolutiva, priorità di conservazione; (3) redazione di linee di programmazione forestale regionale per i boschi vetusti o potenzialmente vetusti; (4) organizzazione e gestione delle attività di disseminazione.

- **Cronoprogramma**

[illegible]

### 3 Risorse per l'attuazione del progetto

Attività prevista	Costi personale non strutturato (da reclutare) per attività prevista (Euro)	Contributo riconosciuto al DiSAA (Euro)
1.1	4.827,00	4.827,00
1.2	8.965,00	8.965,00
2.1	1.576,00	1.576,00
2.2	3.940,00	3.940,00
2.3	6.304,00	6.304,00
2.4	3.940,00	3.940,00
Totale costi personale non strutturato (da reclutare) (Euro)	<b>29.552,00</b>	
Totale costi per funzionalità ambientale e organizzativa (include viaggi, materiale di consumo, attività di divulgazione) (Euro)	<b>9.538,91</b>	
Spese generali (pari al 10% dei costi vivi di progetto) (Euro)	<b>3.909,09</b>	
<b>Totale costi non riconducibili a spese ordinarie di UniMI per l'attuazione del progetto e oggetto di riconoscimento da parte di regione Lombardia (Euro)</b>	<b>43.000,00</b>	
Valorizzazione ore/uomo personale strutturato di UniMI (Euro)	210 ore/uomo	7.530,00
Valorizzazione ore/uomo personale strutturato di Regione Lombardia (Euro)	160 ore/uomo	4.800,00
<b>Valore totale dell'Accordo (Euro)</b>	<b>55.330,00 euro</b>	

Il progetto è dimensionato su 24 mesi di attività, per un costo totale dell'accordo di 55.330,00 euro. Sono inclusi 43.000,00 euro di extra costi sostenuti da UniMI ed oggetto di riconoscimento da parte di Regione Lombardia, di cui 29.552,00 per la copertura dei costi derivanti dall'impiego di personale incaricato ad hoc che sarà impegnato nelle attività di progetto, e 13.448,00 per i relativi costi organizzativi, per missioni, rilievi in campo, materiale di consumo, ecc.

UniMI si impegna, a conclusione del progetto, a fornire adeguata documentazione atta a dimostrare la regolarità delle spese rimborsate da Regione Lombardia e la loro congruità con le attività di progetto.

Eventuali ulteriori costi rispetto alle somme sopra evidenziate restano a carico di UniMI.